



Traccia per Assemblee area mercato del lavoro e contrattazione

Ammortizzatori sociali

Gli interventi sugli ammortizzatori sociali sono sostanzialmente tutti acquisitivi rispetto al quanto definito con il 148.

Dobbiamo valorizzare gli avanzamenti, frutto delle nostre rivendicazioni che in tema ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro sostanzialmente prima della pandemia erano quasi solitarie.

Il sistema assicurativo diventa a carattere universale (dovrebbe includere secondo il ministro 12,4 milioni di lavoratori, di cui quasi 10 che avranno la Cigs e 1,5 milioni che lavorano in aziende sotto 6 dipendenti) e include lavoratori a domicilio e apprendisti.

Rimane un problema di differenziazione della durata delle prestazioni e, rispetto alle nostre richieste iniziali, la criticità di una eccessiva articolazione di gestioni (cigo, fis, fondi bilaterali alternativi e non)

Ok innalzamento tetto CIG, ok ANF per tutti, bene il mantenimento delle modalità di erogazione delle prestazioni definite con il Covid, ok allargamento della Cigs ai fondi, ok ampliamento causali di intervento (processi di transizione), bene l'intervento sui contratti di solidarietà.

Direi bene anche l'accordo di transizione occupazionale che all'esito della cigs per riorganizzazione aziendale e crisi concede un ulteriore anno di Cigs per il recupero occupazionale dei lavoratori a rischio esubero.

Rimane tuttavia insufficiente l'intervento per i grandi processi di conversione ambientale, energetica e digitale che probabilmente meritano strumenti ad hoc.

Le crisi che dovremo affrontare sono talmente complesse che devono essere accompagnate per un tempo adeguato. Da questo punto di vista il sistema ordinario ridisegnato potrebbe comunque non essere in grado di sostenere tutti questi processi.

Bene le norme su Naspi e Discoll (anche se in questo caso aumento della aliquota contributiva penalizza lavoratori che spesso non hanno tutele adeguate ai versamenti stessi), ma soprattutto sul decalage servirebbero ulteriori sforzi, anche se l'allungamento a 8 mesi per gli ultra 55enni è un primo segnale importante.

Le norme, dal lato costo, prevedono da un lato l'incremento delle aliquote di finanziamento, un sostegno a riduzione delle aliquote per l'ingresso nel sistema e un meccanismo di bonus malus per chi non utilizza ammortizzatori per 24 mesi

Bene la norma che prevede il rilascio del Durc sono se in regola con regolarità contributiva ai fondi di solidarietà.

Bene abbassamento a 50 dipendenti della soglia per il contratto di espansione

Politiche attive. E promozione occupazione

Anche con questa legge di stabilità il sostegno alla occupazione passa soprattutto attraverso norme di decontribuzione, manca una idea forte rispetto alla necessità di prevedere interventi di contrasto alla precarietà e di valorizzazione delle forme più tutelate di occupazione.

Segnaliamo la contrarietà rispetto alla idea che possano essere assunti come apprendisti a qualunque età i lavoratori beneficiari di Cigs per accordi di transizione occupazionale.

Bene estensione del programma Gol anche ai lavoratori autonomi

Contratti pubblici

L'articolato contiene: stanziamenti per nuovi ccnl (in sostanza il prossimo triennio), lo stanziamento per l'ordinamento professionale, quello per il salario accessorio, nonché formule di finanziamento specifico per singoli settori, tra cui la valorizzazione professionale per il corpo docente (cioè le cose presenti nei Patti sottoscritti)

Per quel che riguarda lo stanziamento per il prossimo CCnl 2022 – 2024 abbiamo l'equivalente dell'indennità di vacanza contrattuale che comunque scatterebbe a partire da aprile 2022. Salta agli occhi la differenza con lo stanziamento per il primo anno della precedente tornata contrattuale in cui lo stanziamento equivaleva a 1300 mln.

Parte delle ragioni dello squilibrio di cui sopra è da attribuirsi sicuramente allo schema di stanziamenti che, nei fatti, continuano a finanziare il triennio 2019 – 2021: in particolare le risorse per l'ordinamento professionale nonché le norme sulla valorizzazione della scorsa legge di bilancio e di quella di quest'anno sono funzionali a finanziare a partire dal 2022 quanto verrà concordato in termini di modifica del sistema di classificazione con la tornata 19 – 21 non ancora conclusa.

Nonostante questo, la somma delle risorse stanziata rimane inferiore a quanto stanziato nel 2019.

Le risorse sull'ordinamento valgono per lo Stato (i 200 mln) ma avranno una ricaduta percentuale (dovrebbe essere lo 0,2%) anche sugli altri settori non statali (con lo stesso meccanismo dei rinnovi contrattuali). Il limite di questa previsione è che gli enti non statali dovranno trovare nei propri bilanci le stesse risorse in quota parte e questo rischia di penalizzare soprattutto gli enti locali già in grossa difficoltà finanziaria: l'effetto potrebbe essere sacrificare nuove assunzioni per affrontare la spesa in questione. Servirebbe uno stanziamento specifico. Sullo stanziamento servirebbe un incremento.

Alle risorse per l'ordinamento si aggiungono le risorse per la valorizzazione del personale di diversi settori (insegnanti, università, ricerca e quelle dello scorso anno della sanità). Questo sistema non risponde ad un criterio proporzionale di distribuzione delle risorse: punta in alcuni casi a riequilibrare le distanze (sui tabellari) di alcuni settori, in altri a dare una risposta politica ai settori "più esposti".

Naturalmente, l'assenza di un'equa ripartizione delle risorse della valorizzazione produce soddisfazione in alcuni settori (università ricerca), insoddisfazione in altri.

La Flc ritiene problematica e insufficiente la parte relativa alla istruzione, buona quella per Università e ricerca.

Anche sulle assunzioni abbiamo lo stesso problema: ci sono settori premiati e settori che invece continuano a vivere una condizione di difficoltà.

In termini generali bene la costituzione di un fondo, ma non condivisibile che sia solo per lo Stato. La dotazione economica è inoltre troppo bassa.

Siamo lontani da quanto servirebbe per un Piano straordinario per l'occupazione nei settori pubblici.

Importante l'investimento in formazione che vedrà sommarsi anche lo stanziamento previsto dal pnrr

Le risorse stanziata per il salario accessorio non rappresentano un vero e proprio sblocco del tetto, ma una copertura del differenziale con un nuovo tetto che verrà determinato dallo stanziamento di queste risorse.

È comunque una previsione che risponde alla necessità individuate nel Patto, valuteremo se necessario correggere la scrittura della norma che deve essere agibile per tutte le amministrazioni. In sostanza dovrebbe corrispondere ad un incremento dei fondi del salario accessorio dello 0,2% del monte salari.

Sul versante sanità ancora il quadro non è chiaro ed è un punto importante, specie ma non solo sul versante e proroga e stabilizzazione precari.